

## INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

### Condotta delle imprese

La seguente tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti relativamente al tema Condotta delle imprese a seguito della sua valutazione di doppia materialità.

Topic, sub topic, o sub-sub topic ESRS	IRO	Perimetro	Descrizione	Metriche utilizzate per valutare le prestazioni e l'efficacia in relazione a un IRO rilevante
Cultura d'impresa	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Potenziali controversie e altri procedimenti giudiziari associati a frodi, <i>insider trading</i> , <i>antitrust</i> , comportamenti anti-concorrenziali, manipolazione del mercato, negligenza ecc.	
	Impatto positivo		Diffusione di una consapevole e adeguata cultura dell'etica e integrità aziendale che si basa sulla correttezza dei comportamenti e sul contrasto all'evasione fiscale, al riciclaggio e ai comportamenti anti competitivi	
Protezione degli informatori	Impatto positivo		Definizione e monitoraggio dei processi di segnalazione e di protezione del segnalatore ( <i>whistleblower</i> )	
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Impatto positivo		Rispetto delle scadenze dei pagamenti verso la propria catena di fornitura e sensibilizzazione attraverso procedure di G1-6 Prassi di pagamento analisi dei fornitori secondo criteri ESG	
Corruzione attiva e passiva	Impatto negativo potenziale		Eventuale verificarsi di fenomeni di corruzione attiva e passiva	G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva

### Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Le principali politiche adottate dal Gruppo Banco BPM per gestire la cultura d'impresa e la condotta della stessa sono:

- Codice Etico;
- Regolamento sistema dei controlli interni integrato;
- Norma di Processo Sistema interno di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*);
- Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001;
- Regolamento in materia di anticorruzione;
- Regolamento antiriciclaggio e prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo;
- Regolamento gestione degli acquisti di beni e servizi;
- Linee Guida in materia di operatività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento.

#### Codice Etico

Il Gruppo Banco BPM riconosce l'importanza del proprio ruolo nell'economia e nelle comunità in cui opera, impegnandosi quotidianamente per una crescita condivisa con tutti gli *Stakeholder*. Affronta le sfide sociali, ambientali ed economiche integrando la sostenibilità nel proprio modello operativo e nella cultura aziendale sin dalla sua fondazione. Promuove un approccio basato su azioni concrete e sui valori di diversità, inclusione, rispetto e benessere delle persone. Internamente, il Gruppo si impegna a rafforzare il coinvolgimento del personale dipendente, promuovendo la cultura aziendale e condividendo le principali novità tramite strumenti come l'*intranet* aziendale, la *Corporate TV* e le *newsletter*. Questi strumenti supportano sia le persone che l'attività commerciale, rafforzando il senso di appartenenza e partecipazione. Inoltre, il Gruppo valorizza gli interessi e le passioni del personale dipendente, offrendo spazi e iniziative che favoriscono l'inclusione e la coesione, rendendo l'ambiente di lavoro più forte e unito.

Il Gruppo prevede programmi di formazione sulla condotta dell'impresa: la funzione Academy organizza corsi annuali per tutti i dipendenti con un livello di approfondimento che varia da formazione di base a programmi specialistici, garantendo una continua crescita di competenze e di consapevolezza etica all'interno dell'Organizzazione (inclusi corsi di formazione rivolti ai propri *Stakeholder* con il fine di sviluppare la capacità di riconoscere, analizzare e risolvere i dubbi che possano sorgere nella comune operatività in ordine alle previsioni del Codice Etico).

In tale contesto, il Codice Etico rappresenta lo strumento di governance in cui sono formalizzate le linee di buona condotta ispirate in primo luogo a principi etici, di legalità, di equità, di trasparenza e di rispetto di ogni singola persona, senza alcuna forma di discriminazione. I principi e le disposizioni del Codice sono vincolanti per i consiglieri,

i sindaci, per tutte le persone legate da rapporto di lavoro subordinato con il Gruppo e per tutti coloro che operano per il Gruppo, quale che sia il rapporto che li lega allo stesso.

Il Codice Etico disciplina in particolare i principi guida nelle relazioni con gli *Stakeholder* quali la clientela, gli investitori e la comunità finanziaria, il personale, i fornitori, le comunità, l'Autorità di Vigilanza, l'Autorità Giudiziaria e la Pubblica Amministrazione nonché il rispetto per l'ambiente.

Il Codice supporta la diffusione di una cultura del rispetto delle regole e di attenzione ai rischi assicurando la qualità delle attività svolte, il miglioramento verso lo sviluppo sostenibile e responsabile del business e favorendo gli impatti positivi relativi alla diffusione di una consapevole e adeguata cultura dell'etica e integrità aziendale che si basa sulla correttezza dei comportamenti e sul contrasto all'evasione fiscale, al riciclaggio e ai comportamenti anti-competitivi. Il Gruppo Banco BPM, anche grazie al rispetto dei valori e dei principi enunciati dal Codice Etico, agisce ponendo al centro il cliente, con il quale costruisce relazioni trasparenti e durature e per il quale lavora costantemente proponendo un'offerta orientata ai suoi bisogni.

Infine, il Gruppo si impegna ad assicurare al mercato finanziario un'informativa delle proprie strategie e dei risultati corretta, trasparente, esaustiva e tempestiva e si pone come obiettivo la creazione di valore sostenibile nel medio e lungo periodo, anche nel miglior interesse degli investitori (azionisti e obbligazionisti). Il Codice pone altresì la dovuta attenzione al rispetto degli accordi contrattuali stipulati con i fornitori e con i partner commerciali. Allo stesso modo mira a valorizzare le persone e a mantenere un sistema di relazioni con i dipendenti volto ad alimentarne la motivazione e il senso di appartenenza al Gruppo.

In caso di comportamenti difformi alle disposizioni del Regolamento, che potrebbero generare in capo al Gruppo responsabilità civili e amministrative, è prevista l'applicazione di sanzioni a carico del Gruppo e dei dipendenti in termini di responsabilità disciplinari e, nei casi più gravi, civili, penali e amministrative.

Il Codice Etico si ispira ai principali trattati internazionali e in particolare alle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, ai principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite a cui il Gruppo ha formalmente aderito, alle Convenzioni fondamentali dell'*International Labour Organization*, alle Linee Guida dell'*Organization for Economic Cooperation and Development* oltre che alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite e alla Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione e dell'attuazione del Regolamento è il Consiglio di Amministrazione.

Il Codice Etico e i suoi aggiornamenti sono resi disponibili ai destinatari e al pubblico tramite la pubblicazione nel portale intranet e sui siti internet delle Società del Gruppo, ove presenti. Ciascun destinatario è tenuto a indirizzare i colleghi delle proprie unità organizzative al pieno rispetto del Codice Etico e divulgarlo a tutti coloro che operano direttamente o indirettamente per il Gruppo e per le Società controllate. In aggiunta, anche i fornitori del Gruppo sono tenuti alla sottoscrizione e al rispetto dei principi del Codice Etico (tramite espresso richiamo all'interno dei contratti di fornitura).

#### *Regolamento sistema dei controlli interni integrato*

Il Regolamento sistema dei controlli interni integrato disciplina i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia dei sistemi di controlli interni del Gruppo Banco BPM (ad esclusione di BBPM Life, la quale adotta un sistema dei controlli interni conformi alla normativa irlandese e coerente con i principi della politica di Gruppo) rappresentando i compiti e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni di controllo nonché le relative modalità di coordinamento e collaborazione in ottemperanza alle disposizioni di legge e di Vigilanza (in particolare con riferimento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e al Regolamento IVASS 38 del 3 luglio 2018 e successive modifiche e integrazioni).

In tale ambito, il Regolamento definisce criteri e linee guida in materia di: sistema interno di segnalazione delle violazioni consentendo il rafforzamento dell'impatto positivo generato tramite la definizione e il monitoraggio di processi di segnalazione e di protezione del segnalatore (*whistleblower*). Il consiglio di amministrazione, in quanto responsabile dell'attuazione del Regolamento, approva i sistemi interni di segnalazione e nomina il responsabile del sistema di segnalazione interno (che coincide con il responsabile dell'*Audit*), responsabile di garantire la corretta gestione del processo di segnalazione riferendo direttamente e senza indugio agli organi aziendali pertinenti e/o all'Organismo di Vigilanza le informazioni oggetto di segnalazione, ove ritenute di pertinenza e redige una relazione annuale. Il Regolamento è consultabile da parte degli *Stakeholder* interni nella intranet aziendale.

### Norma di Processo *Sistema interno di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing)*

Il Gruppo prevede meccanismi per individuare e segnalare preoccupazioni riguardanti comportamenti illeciti o in contrasto con il proprio codice di condotta o con regolamenti interni.

In particolare, in coerenza con le prescrizioni della Norma di Processo sistema interno di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*), richiede a coloro che sono venuti a conoscenza di un illecito nel contesto lavorativo, anche in fase precontrattuale o successivamente allo scioglimento del rapporto di lavoro, di trasmettere indicazioni circostanziate delle condotte illecite (anche presunte). In particolare, sono previsti canali interni ad hoc per l'invio delle segnalazioni tramite una procedura guidata presente sulla piattaforma informatica dedicata o tramite la compilazione dei moduli di segnalazione allegati alla normativa.

Indipendentemente dal canale di ricezione della segnalazione (piattaforma, canale vocale, incontro diretto, posta fisica), il segnalante riceve conferma della presa in carico della segnalazione entro 7 giorni.

In aggiunta al canale dedicato (*Whistleblowing*), coloro che ritengono di dover segnalare comportamenti illeciti o ipotesi possono rivolgersi all'Organo di Vigilanza (di seguito anche "OdV") tramite mail alla casella di posta elettronica dedicata o tramite lettera anche anonima inviata all'OdV (inclusi episodi di violazione del Codice Etico). Qualora la segnalazione sia ritenuta meritevole di approfondimenti viene inoltrata alle strutture di Gruppo competenti in materia (in primis funzione Gestione reclami e funzione Audit).

Le attività di gestione delle segnalazioni sono attuate in conformità alle norme e ai regolamenti vigenti e nel rispetto dei principi di riservatezza e correttezza nonché al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e al Decreto legislativo del 30 giugno 2003 n. 196 come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 e Decreto Legislativo del 10 marzo 2023, n.24.

Nel corso del 2024 sono pervenute 7 segnalazioni, non attinenti a questioni di sostenibilità, che hanno dato luogo a verifiche da parte della Funzione Audit, e un caso in cui le verifiche sono ancora in corso, per il quale non è al momento possibile associare alcuna casistica.

La piattaforma attraverso cui sono gestite le segnalazioni *Whistleblowing* di Gruppo è gestita *in cloud* (escl. BBPM Life) da una Società esterna per proteggere gli informatori/segналanti i quali, per legge e normativa interna, sono preservati da qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione in ambito professionale.

In tal senso, ne viene garantita la riservatezza dell'identità nei limiti previsti dalla legge ovvero determinati dalla necessità di tutela della Società. Le attività di gestione delle segnalazioni sono attuate in conformità alle norme e ai regolamenti vigenti e nel rispetto dei principi di riservatezza e correttezza nonché del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e al Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 e Decreto Legislativo 10 marzo 2023 n.24.

Sono previste sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante e degli altri soggetti interessati, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate. Nel 2024 sono pervenute complessivamente 5 segnalazioni, tutte tramite la casella di posta elettronica OdV. L'organismo ha richiesto approfondimenti alle Funzioni competenti per ogni singolo caso e le opportune specifiche.

Nell'ambito delle diverse modalità con cui il Gruppo protegge gli informatori rientrano attività quali: diffusione di informazione e formazione ai propri lavoratori sulle modalità di utilizzo dei canali messi a disposizione nonché programmi di formazione al personale che riceve e processa tali segnalazioni.

In particolare, informazioni dettagliate sull'istituzione di canali interni sono messe a disposizione della forza lavoro propria nella circolare Norma di Processo sistema interno di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*) e nel banner presente sulla intranet aziendale ("*Whistleblowing Policy*" nel caso di BBPM Life), entrambi liberamente accessibili dal personale dipendente. In aggiunta, la funzione Academy e la funzione Audit (in accordo con la funzione Amministrazione e reporting partecipazioni per alcune Società controllate) erogano corsi<sup>1</sup> ad hoc sulle tematiche in oggetto rispettivamente al personale dipendente nella sua totalità e a coloro che ricevono e gestiscono le segnalazioni.

A rafforzamento dell'impatto positivo generato tramite la definizione e il monitoraggio di processi di segnalazione e di protezione del segnalatore (*whistleblower*), la Norma di Processo sistema interno di segnalazione delle violazioni (applicata da tutte le Società del Gruppo ad esclusione di BBPM Life alla quale si applica la "*Whistleblowing Policy*", conforme alla normativa irlandese e ai principi adottati dalla politica Gruppo) disciplina il sistema di segnalazione interno delle violazioni relative a condotte illecite come previsto dal Decreto Legislativo 10 marzo 2023 n.24, da

<sup>1</sup> Per la sola BBPM Life la funzione Compliance (della Società) è responsabile dell'erogazione di un corso annuale e un training al momento dell'assunzione del personale.

discipline specifiche di settore, Banca d'Italia, Ivass e Enti regolatori ANAC e in coerenza con i principi guida del Regolamento (interno) sistema dei controlli interni integrato. Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della Norma di Processo coincide con il responsabile del sistema di segnalazione interno delle violazioni. La Norma di Processo è resa disponibile agli *Stakeholder* interni tramite pubblicazione nella intranet aziendale.

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex. D. lgs. 231/01*

Le Società del Gruppo Banco BPM adottano e attuano un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione dei reati di cui al decreto legislativo 231/2001, considerandolo un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo in quanto volto ad assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Il modello 231 adottato adempie ai principi del Decreto 231, ai codici di autodisciplina e alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza nonché alle Linee Guida emanate da ABI e dalle associazioni di settore a cui la Società appartiene. Le disposizioni contenute nel modello 231 integrano quanto previsto dal Codice Etico, che ne costituisce fondamento essenziale. Con l'adozione del modello, il Gruppo intende rendere più efficace il sistema dei controlli e di corporate governance, con particolare riferimento all'obiettivo di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto Legislativo 231/2001 nonché dalle leggi che espressamente lo richiamano.

Il modello 231 è adottato principalmente al fine di evitare che possa sorgere una responsabilità diretta dell'ente per la commissione di taluni reati da parte di soggetti funzionalmente allo stesso legati e, conseguentemente, evitare l'applicabilità nei confronti dell'ente medesimo di sanzioni. La responsabilità dell'ente sorge solo nei casi e nei limiti espressamente previsti dalla legge e dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 che disciplina il sorgere di una responsabilità diretta dell'ente per la commissione di taluni reati da parte di soggetti funzionalmente allo stesso legati e prevede l'applicabilità nei confronti dell'ente medesimo di sanzioni amministrative.

Il modello supporta inoltre la diffusione di una cultura del rispetto delle regole e di attenzione ai rischi favorendo la qualità delle attività svolte e un costante miglioramento verso lo sviluppo sostenibile e responsabile del business. Il Gruppo, anche tramite il modello, riprova e sanziona qualsiasi comportamento difforme, oltre che dalla legge, dalle previsioni del modello stesso e del Codice Etico, e così pure i comportamenti posti in essere al fine di eludere le previsioni del modello stesso, anche qualora la condotta sia realizzata nella convinzione che essa persegua, anche in parte, l'interesse del Gruppo ovvero con l'intenzione di arrecargli un vantaggio.

Il Gruppo, avendo adottato una struttura organizzativa che lo caratterizza come impresa sostanzialmente ed economicamente unitaria, ha indirizzato le scelte per l'attuazione del D.lgs. 231/2001 definendo linee guida e schemi di riferimento per la predisposizione dei modelli 231 di organizzazione, gestione e controllo anche delle Società del Gruppo. La Capogruppo, in relazione a quanto precede, ha predisposto un modello che, ferma restando l'autonomia di ciascuna azienda nell'adozione del proprio, rappresenta il paradigma da adottarsi da parte delle altre Società.

In particolare:

- le controllate con sede in Italia, avuto presente il profilo di rischio 231 attribuibile alla Società, adottano un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo;
- le strutture con cui il Gruppo opera all'estero, non essendo dotate di autonoma personalità giuridica (*representative offices*), sono a tutti gli effetti destinatarie del modello 231 della Società, indipendentemente dalle giurisdizioni in cui operano. Dette strutture, nei casi in cui la normativa dei Paesi in cui sono insediate non preveda analoghi livelli di attenzione, sono tenute a conformarsi in particolare ai contenuti del capitolo "Principi generali per la prevenzione dei reati e degli illeciti" del modello 231 di Capogruppo adeguandoli alle peculiarità della propria realtà in coerenza con le normative locali vigenti. Nel caso in cui alcune delle previsioni contenute nel modello fossero meno restrittive rispetto alla normativa locale, le predette strutture adottano la regolamentazione locale;
- per le controllate di diritto estero, la Capogruppo adotta tutte le iniziative atte a garantire *standard* di controllo e presidi comparabili a quelli previsti dalle disposizioni di vigilanza italiane, anche nei casi in cui la normativa dei Paesi in cui sono insediate le filiazioni non preveda analoghi livelli di attenzione.

Nell'ambito del modello 231, il Gruppo aggiorna nel continuo la mappatura dei rischi ex D.lgs 231/01 avvalendosi dei responsabili delle strutture organizzative, i quali hanno la responsabilità:

- dell'esecuzione, del buon funzionamento e dell'efficace applicazione nel tempo dei processi, proponendo le modifiche delle procedure di loro competenza, quando tali modifiche appaiano necessarie per l'efficace attuazione del modello;

- di verificare l'esistenza e proporre rimedi a eventuali carenze nella normativa che potrebbero dar luogo a prevedibili rischi di commissione di reati nell'ambito delle attività di propria competenza;
- di segnalare all'Organismo eventuali situazioni di irregolarità o comportamenti anomali;
- di mantenere costantemente aggiornata la scheda di *risk assessment* rendendola disponibile all'Organismo.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione e dell'attuazione del modello è il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo. Il Regolamento e i suoi aggiornamenti sono resi disponibili ai destinatari e al pubblico tramite la pubblicazione nel portale intranet delle Società del Gruppo e sui siti internet delle Società del Gruppo, ove presenti.

L'aggiornamento del modello prevede, in aggiunta, che sia tracciata la presa visione del documento da parte dei dipendenti. I neoassunti ricevono all'atto dell'assunzione l'indicazione di accedere alla sezione normativa della intranet aziendale per prendere integrale conoscenza del modello 231 e assumono l'impegno ad osservare le relative prescrizioni, sottoscrivendo in tal senso una apposita dichiarazione.

#### *Regolamento in materia di anticorruzione*

Il Gruppo ha predisposto procedure per indagare in modo celere, indipendente e obiettivo su incidenti riguardanti la condotta dell'impresa, compresi casi di corruzione attiva e passiva. In particolare, oltre al processo di indagine collegato alle segnalazioni di *Whistleblowing*, la Funzione Audit di Capogruppo analizza tutte le evidenze a disposizione, anche derivanti da indicatori di anomalia, segnalando alle strutture competenti, interne o esterne, la necessità di effettuare ulteriori approfondimenti più specifici o eventuali interventi.

La funzione Organizzazione del Gruppo realizza regolarmente degli *assessment* per verificare l'esposizione di ogni singola attività gestita dalle strutture a eventuali rischi 231/01, fra cui rientra la corruzione attiva e passiva nei confronti dei privati e di soggetti appartenenti/legati alla pubblica amministrazione. Attua, pertanto, un sistema di norme interne e presidi per minimizzare tali rischi che, come emerso dai sopra citati *assessment*, incidono maggiormente su attività e gestori che intrattengono rapporti economici e relazioni con l'esterno.

Le funzioni aziendali di controllo e gli Organismi di Vigilanza istituiti ai sensi del D. Lgs. 231/01 delle Società del Gruppo concorrono alla valutazione periodica e al presidio del rischio e di seguito relazionano gli Organi di amministrazione e controllo

In aggiunta, il Regolamento Anticorruzione costituisce "protocollo" ai sensi della disciplina in materia di responsabilità amministrativa delle Società di cui al D. Lgs. 231/01 ed è adottato da tutte le Società del gruppo, ivi incluse quelle operanti all'estero nel rispetto della normativa locale anche nei casi in cui tale normativa non preveda analoghi livelli di attenzione, in aggiunta, eventuali disposizioni della normativa locale più restrittive di quelle contenute nel Regolamento prevalgono su quest'ultimo e alle fondazioni contemplate dallo Statuto di Banco BPM.

Il Regolamento disciplina i principi, gli indirizzi, i ruoli e le responsabilità fondamentali per prevenire e contrastare comportamenti di corruzione, in conformità con la vigente normativa in materia.

In particolare, si inserisce nell'impianto dei regolamenti e dei presidi organizzativi che mirano a:

- attribuire responsabilità in materia di prevenzione alla corruzione attiva e passiva;
- mitigare l'impatto negativo potenziale in materia di fenomeni di corruzione attiva e passiva;
- definire procedure aziendali e un sistema di gestione delle risorse finanziarie che, in conformità con la vigente normativa esterna e interna, garantisca la tracciabilità delle transazioni e la loro puntuale identificazione e registrazione anche al fine di impedire la creazione di fondi occulti strumentali alla commissione di atti corruttivi.

In tal senso, il Regolamento delinea i presidi organizzativi, informatici e di controllo necessari a prevenire e contrastare la commissione di atti corruttivi in forma diretta e indiretta verso la pubblica amministrazione, i privati, i Pubblici Ufficiali o soggetti incaricati di pubblico servizio, da parte di tutto il personale, compresi i collaboratori, i dipendenti, gli apicali e le controparti che operano per conto o nell'interesse della Capogruppo o delle altre Società del Gruppo sulla base di rapporti professionali che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione aziendale ovvero la collaborazione.

Qualunque presunta violazione delle leggi anticorruzione applicabili o del Regolamento in materia di Anticorruzione commessa dal personale del Gruppo deve essere segnalata immediatamente tramite i canali dedicati disciplinati nella normativa interna in materia di segnalazioni delle violazioni.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione e dell'attuazione del Regolamento in materia di Anticorruzione è il Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento e i suoi aggiornamenti sono resi disponibili ai destinatari e al pubblico tramite la pubblicazione sul sito internet del Gruppo Banco BPM e delle Società del Gruppo, ove presenti.

#### *Regolamento antiriciclaggio e prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo*

Il Regolamento illustra e motiva le scelte che il Gruppo Banco BPM adotta in materia di prevenzione dai rischi di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale. Tramite il suddetto, il Gruppo risponde alla complessità e pericolosità dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale tramite un approccio responsabile e dedicato, prestando particolare attenzione alla qualità e al perfezionamento, nel continuo, degli strumenti di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, estendendoli anche a quegli ambiti non direttamente previsti attraverso la piena conoscenza della controparte.

In aggiunta, rappresenta una misura di contrasto all'impatto negativo legato a potenziali controversie e altri procedimenti giudiziari associati a frodi, *insider trading*, antitrust, comportamenti anti-concorrenziali, manipolazione del mercato, negligenza.

Il Regolamento si applica:

- agli intermediari finanziari appartenenti al Gruppo aventi sede in Italia (soggetti alla disciplina in materia di antiriciclaggio di cui al D.Lgs. n. 231/2007);
- agli altri soggetti esercenti attività finanziaria appartenenti al Gruppo aventi sede in Italia (soggetti alla disciplina in materia di antiriciclaggio di cui al D.Lgs. n. 231/2007).

Inoltre, pur non essendo soggette alla disciplina in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo di cui al D.Lgs. n. 231/2007, anche al fine di favorire l'applicazione delle misure previste dal D.Lgs. n. 109/2007 e s.m.i., il Regolamento si applica:

- a tutte le altre Società appartenenti al Gruppo aventi sede in Italia, limitatamente ai principi di piena conoscenza delle rispettive controparti;
- alle Banche appartenenti al Gruppo bancario aventi sede all'estero, nel rispetto e compatibilmente con le vigenti normative locali, per il rafforzamento dei presidi organizzativi in materia di antiriciclaggio e di prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo e con il fine di poter valorizzare la specifica esposizione al rischio anche in sede di esercizio di autovalutazione di Gruppo.

La società BBPM Life ha recepito il Regolamento antiriciclaggio e prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo di Banco BPM all'interno dell'*Anti-money Laundering and Terrorism Financing Activities Policy*.

- normative nazionali ed europee, incluse le norme di settore applicabili per il contrasto del riciclaggio e finanziamento del terrorismo che mirano ad assicurare l'efficienza dei mercati, la promozione della concorrenza, la correttezza dei comportamenti, l'onorabilità degli esponenti aziendali, la trasparenza degli assetti proprietari e dei rapporti con la clientela, l'efficacia dell'assetto organizzativo e dei controlli interni;
- "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile" delle Nazioni Unite che promuovono la riduzione in modo significativo dei flussi finanziari illeciti e di armi nonché della corruzione e delle tangenti in tutte le loro forme e l'utilizzo dei meccanismi finanziari per operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il Regolamento e le successive modifiche sono soggetti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Banco BPM; l'Amministratore Delegato è responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo del rischio di riciclaggio, come previsto da disposizioni regolamentari in materia.

Il Regolamento è reso disponibile a tutto il personale tramite pubblicazione nell'*intranet* aziendale e a tutti i portatori di interessi esterni tramite pubblicazione sul sito istituzionale del Gruppo.

#### *Regolamento gestione degli acquisti di beni e servizi*

Il Regolamento di gestione degli acquisti di beni e servizi (applicato a tutte le Società del Gruppo, ivi incluse quelle estere che hanno conferito il mandato e firmato il contratto infragruppo per l'affidamento del servizio acquisti alla struttura di Capogruppo) disciplina i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di gestione della spesa derivante da acquisti di beni e servizi. In particolare, norma il modello di funzionamento adottato dal Gruppo per la gestione di:

- rapporti con i fornitori;

- richieste di acquisto;
- processo di selezione del fornitore;
- processo di negoziazione, contrattualizzazione ed emissione dell'ordine d'acquisto (incluse le attività di monitoraggio e controllo).

Il Regolamento si inserisce nell'ambito dei presidi e processi organizzativi implementati dal Gruppo per favorire l'impatto positivo generato garantendo il rispetto delle scadenze dei pagamenti verso la propria catena di fornitura e rafforzando la sensibilizzazione su tali ambiti. Il Regolamento è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM e recepito dai competenti Organi Amministrativi delle Società controllate, che oltre a deliberare in merito all'adozione del Regolamento, garantiscono che eventuali propri regolamenti interni siano coerenti con quello di Gruppo.

Il Regolamento e i suoi aggiornamenti sono resi disponibili agli *Stakeholder* interni tramite la pubblicazione sull'*intranet* del Gruppo.

#### *Linee Guida in materia di operatività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento*

Le linee guida disciplinano l'operatività nel settore difesa, e in particolare nei confronti delle controparti che operano nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento, prevedendo un iter autorizzativo rafforzato in ottica di sostenibilità.

Le Linee Guida in materia di operatività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento, infatti, prevedono adeguati presidi al fine di valutare i potenziali impatti ESG delle singole operazioni oggetto di approvazione. È previsto che il Consiglio di Amministrazione autorizzi le operazioni di concessione del credito previo parere – non vincolante – del Comitato ESG<sup>1</sup>

Il Consiglio di Amministrazione definisce, in aggiunta, l'elenco dei Paesi – in particolare extra-NATO ed extra-UE con i quali è possibile operare.

#### **Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla cultura e alla condotta d'impresa**

Il Gruppo ha adottato e pianificato molteplici azioni al fine di gestire le questioni relative alla condotta dell'impresa nonché per raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle proprie politiche interne.

In particolare, al fine di raggiungere gli obiettivi definiti nell'ambito della normativa interna, le principali azioni adottate dal Gruppo riguardano:

- l'attuazione dei processi di gestione dei rischi di corruzione, conformità normativa e operativa alle norme e rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- l'attivazione di programmi di formazione obbligatoria per i destinatari previsti in materia di antiriciclaggio e anticorruzione e predisposizione di un piano formativo in materia di antiriciclaggio.

L'insieme di tali azioni consente di contribuire positivamente a porre rimedio agli impatti potenziali negativi relativi alle tematiche connesse alla condotta dell'impresa e riferiti alle operazioni proprie del Gruppo. In particolare, le iniziative avviate sono volte a gestire:

- l'impatto negativo (potenziale) su clienti e forza lavoro propria in caso di controversie, comportamenti illeciti e contenziosi riconducibili ad esempio a frodi, *insider trading*, comportamenti anti-concorrenziali, ecc.;
- l'impatto negativo (potenziale) sulle persone in caso di fenomeni di corruzione attiva e passiva.

Infine, il Gruppo non ha previsto e non prevede (al momento) l'adozione di specifiche azioni in merito a tale ambito in virtù degli elevati *standard* previsti nelle procedure di analisi dei fornitori secondo criteri ESG, gestione dei rapporti e dei pagamenti verso i fornitori che garantiscono il rispetto delle scadenze dei pagamenti.

#### *Attuazione del processo di gestione dei rischi di corruzione e conformità normativa e operativa alle norme*

La funzione Compliance di Banco BPM assicura l'attuazione del processo di gestione dei rischi di corruzione e la conformità normativa e operativa alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione in materia, e svolge le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo per le strutture di conformità delle Società appartenenti al Gruppo che non hanno esternalizzato la funzione medesima presso la Capogruppo.

<sup>1</sup> Il Comitato ESG ha facoltà di autorizzazione per le operazioni che non prevedono alcun utilizzo delle linee di credito, riferiti a nominativi di paesi esteri autorizzati dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi della legge n. 185 del 1990.

Nell'attività di controllo sulle Società del Gruppo che presidia, la funzione Audit di Banco BPM svolge un'azione di sorveglianza sul rispetto delle regolamentazioni in materia con lo scopo di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose e garantisce la coerenza rispetto alle politiche stabilite dagli Organi competenti e alla normativa interna. Con riferimento alle Società escluse dal perimetro di presidio della funzione Audit di Capogruppo, le attività vengono svolte da specifiche funzioni nel rispetto dei medesimi ruoli e responsabilità, tenuto conto delle specificità operative delle singole Società.

Anche con riferimento ai rischi di corruzione attiva e passiva, le funzioni aziendali di controllo predispongono con cadenza annuale la programmazione dell'attività di controllo e presentano agli Organi Aziendali una relazione dell'attività svolta che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione.

Gli Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 delle Società dotate di impianto, predisposto ai sensi della normativa, vigilano per quanto di competenza sull'osservanza delle prescrizioni previste sulla tematica corruttiva.

#### *Attuazione del processo di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo*

La funzione Antiriciclaggio di Banco BPM presidia, in piena autonomia di controllo, il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e svolge le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo per le strutture di antiriciclaggio delle Società appartenenti al Gruppo che non hanno esternalizzato la funzione medesima presso la Capogruppo. Anche con riferimento ai rischi di riciclaggio, le funzioni aziendali di controllo predispongono con cadenza annuale la programmazione dell'attività di controllo e presentano agli Organi Aziendali una relazione dell'attività svolta che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione.

Gli Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 delle Società dotate di impianto, predisposto ai sensi della normativa, vigilano anch'essi sull'osservanza delle prescrizioni previste in materia di antiriciclaggio, per quanto di competenza.

#### *Formazione obbligatoria per i destinatari previsti in materia di antiriciclaggio e anticorruzione e predisposizione piano formativo in materia di antiriciclaggio*

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di riferimento, il Gruppo, tramite la struttura Academy di Banco BPM, ha predisposto la formazione annuale obbligatoria in materia di antiriciclaggio e anticorruzione per i destinatari previsti al fine di:

- diffondere una cultura incentrata sul contrasto a tali fenomeni, mitigarne i relativi rischi e aumentare la consapevolezza rispetto ai presidi messi in atto in tali ambiti;
- sensibilizzare e aggiornare tutto il personale del Gruppo sull'evoluzione dei rischi di riciclaggio e sugli schemi tipici delle operazioni finanziarie criminali.

### **Obiettivi relativi alla cultura d'impresa e condotta delle imprese**

La normativa sui temi di anticorruzione e antiriciclaggio, così come quella su altri ambiti rilevanti per i settori di business del Gruppo, fa parte di un contesto di disciplina che permea tutta l'operatività del Gruppo Banco BPM. Essendo i programmi di formazione in materia obbligatori e coinvolgendo già la totalità della popolazione aziendale, non danno luogo alla definizione di obiettivi specifici. A ogni modo, il Gruppo monitora costantemente l'efficacia delle sue politiche e azioni relative agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti legati ai temi in oggetto. In particolare, la fruizione della formazione sui temi della prevenzione della corruzione e del riciclaggio viene costantemente monitorata attraverso la piattaforma Academy che consente di tenere traccia della regolare fruizione dei corsi e del positivo superamento del *test* di verifica. In aggiunta, considerando la delicatezza delle attività svolte, il Gruppo impone un livello di ambizione massimo sui predetti temi. Come riportato nel Regolamento Anticorruzione "in coerenza con il Codice Etico e con i Modelli di Organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 adottati, il Gruppo Banco BPM pone in essere tutti i presidi organizzativi, informatici e di controllo necessari al fine di prevenire e contrastare la commissione di atti corruttivi in forma diretta e indiretta da parte di tutto il personale, compresi i collaboratori, i dipendenti, gli apicali e le controparti che operano per conto o nell'interesse della Capogruppo o delle altre Società del Gruppo".

## Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e casi accertati di corruzione

Con riferimento ai processi e alla catena di gestione delle segnalazioni di casi di corruzione attiva e passiva: le segnalazioni vengono visionate dal Responsabile Audit o da un suo delegato e smistate ai colleghi di Audit di Capogruppo, suddivisi a seconda del tema/problema. Qualora il Responsabile SISV sia:

- gerarchicamente o funzionalmente subordinato all'eventuale soggetto segnalato ovvero;
- esso stesso il presunto responsabile della violazione ovvero;
- abbia o si ritenga che possa avere un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da compromettere l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio.

La segnalazione della violazione deve essere effettuata su modulo cartaceo indirizzato per posta ordinaria o interna, al Responsabile della funzione Compliance di Capogruppo o delle Compagnie (o al Collegio Sindacale della Società nel caso di coinvolgimento di uno o più membri del Consiglio di amministrazione) che nell'occasione assume il ruolo di Responsabile del Sistema di Segnalazione delle Violazioni. In tale ipotesi è possibile anche effettuare una segnalazione esterna a ANAC (per le modalità e le condizioni di utilizzo del canale esterno di ANAC vedasi il sito <https://www.anticorruzione.it/-/Whistleblowing>).

Nel caso della Società BBPM Life: le segnalazioni vengono presentate al manager di riferimento o al Chief Compliance Officer o al Chief of Internal Audit o al Chief Executive Officer. Infine, il rapporto contenente l'esito dell'investigazione e le raccomandazioni è rivisto e approvato dal Chief Executive Officer e successivamente inviato al segnalante. Qualora il segnalante non trovi soddisfacente quanto contenuto nel rapporto o ritenga il fatto segnalato di particolare gravità, potrà rivolgersi direttamente al consigliere, presidente del Comitato Audit. In tale ipotesi è possibile anche effettuare una segnalazione esterna o presso il sito del governo irlandese [www.gov.ie](http://www.gov.ie) oppure al "The Office of the Protected Disclosures Commissioner" sul sito [OPDC Home | Protected Disclosures Commissioner | OPDC.ie](http://OPDC.ie)).

Al termine del processo di gestione delle segnalazioni è prevista la comunicazione dei risultati emersi agli organi di amministrazione, direzione e controllo. In particolare:

- per la Capogruppo, Banca Akros, Banca Aletti, Banco BPM Vita, Vera Vita e Banco BPM Invest SGR è prevista la rendicontazione annuale tramite relazione ad hoc;
- per BBPM Life, Ge.Se.So., Sagim, BRF Property, Lido dei Coralli, Partecipazioni Italiane, Sirio Immobiliare, Terme Ioniche, P.M.G. e Agriurbe è prevista una rendicontazione "ad evento" solo in caso di segnalazioni.

I programmi di formazione in ambito di prevenzione e individuazione di fenomeni di corruzione attiva e passiva sono rivolti a tutti i dipendenti delle Società del Gruppo. Sono finalizzati a informare e formare sulla normativa esterna e interna in materia di anticorruzione e sull'importanza del rispetto della stessa al fine di maturare la necessaria consapevolezza dei rischi e delle responsabilità personali e amministrative nonché per rendere edotto il personale circa le azioni da intraprendere per identificare, segnalare e contrastare la corruzione oltreché sulle potenziali sanzioni in caso di violazione delle norme.

Tali programmi sono differenziati per *target* e adattati ai diversi livelli di responsabilità, garantendo ai ruoli apicali una formazione specialistica e specifica sui rischi e le normative di riferimento e a tutto il restante personale del comparto bancario formazione base o approfondimenti in relazione al ruolo svolto e alle responsabilità attribuite. La formazione si svolge con cadenza annuale o biennale, assicurando che tutti i dipendenti destinatari siano costantemente aggiornati (sono previsti incontri con frequenza indicativamente mensile nel periodo ottobre-giugno per gli esponenti di Banco BPM e delle principali Società controllate).

Nell'ambito del periodico *assessment* vengono altresì individuate le attività e le responsabilità aziendali a maggior rischio di commissione di reati di corruzione: per il personale che svolge dette attività o che assume tali responsabilità sono definiti specifici percorsi formativi anticorruzione che possono essere modulati in base alla mansione e al ruolo all'interno della Società. In aggiunta, per il personale neoassunto tali percorsi sono previsti nel periodo immediatamente seguente l'assunzione. Ciascun responsabile di struttura, in funzione delle attività e delle responsabilità a maggior rischio, deve assicurare che il proprio personale completi periodicamente i percorsi formativi previsti. Nell'ambito delle sessioni formative al personale maggiormente esposto a rischio corruzione i temi trattati hanno riguardato: la definizione di corruzione attiva e passiva, le procedure in materia di operazioni sospette e le politiche adottate.

Nel seguito si riporta la percentuale di funzioni esposte al rischio contemplate dai programmi di formazione oltre alle modalità di erogazione e la durata dei programmi di formazioni destinati.

<b>Formazione per il personale esposto al rischio corruzione</b>	<b>Organi Amministrazione Direzione e Controllo (* )</b>	<b>Dirigenti</b>	<b>Funzioni a rischio</b>	<b>Altri lavoratori propri</b>
Totale persone a rischio	65	171	185	19.133
Totale destinatari della formazione	43	134	145	17.608
Percentuale di funzioni a rischio contemplate dai programmi di formazione per categoria di riferimento	66%	78%	78%	92%
Formazione in aula (ore)	3 <sup>1</sup>	3	3	7,5
E-learning (ore)	3	3	3	4
E-learning volontario (ore)	0	1	3	4

(\* ) Previsi incontri con frequenza (indicativamente) mensile nel periodo ottobre-giugno per gli esponenti di Banco BPM e delle principali controllate.

I dati sul numero di ore di formazione erogate ai soggetti individuati sono stati estratti dal Sistema Informativo HR. Tramite la consultazione da parte della struttura Legale Risorse Umane di Banco BPM della "Suite Legale", applicazione che registra eventuali casi di violazioni del D.Lgs. n. 231/2007 (normativa in materia di anticiclaggio) e del Modello ex D.Lgs. n. 231/2001 (disciplina in materia di responsabilità amministrative degli enti) da parte dei dipendenti del Gruppo, è stato accertato che nel 2024 non si sono verificati né casi di violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva né casi relativi a contratti con *partner* commerciali che sono stati risolti o non rinnovati a causa di violazioni connesse alla corruzione attiva o passiva.

### **Gestione dei rapporti con i fornitori e metriche relative alle prassi di pagamento**

Nell'ambito della gestione dei rapporti con i propri fornitori, il Gruppo assicura il rispetto dei termini di pagamento tramite un iter procedurale che coinvolge diverse funzioni aziendali ed è descritto in apposita Norma di Processo e nel Regolamento gestione degli acquisti di beni e servizi.

Il rispetto di tale normativa interna e la tracciatura dei processi sulla procedura informatica sono garanzia della puntualità dei pagamenti nei confronti di tutti i fornitori.

Il rapporto con la catena di fornitura del Gruppo è gestito tramite la funzione Gestione Integrata Acquisti al cui interno sono presenti le strutture deputate alle trattative e alla finalizzazione dei contratti/ordini con i fornitori nonché una struttura che si occupa del censimento e della gestione dei fornitori stessi.

Ai fini dell'inserimento nell'Albo Fornitori, il Gruppo richiede la compilazione di un questionario ESG che attribuisce ai fornitori un rating di sostenibilità. L'esito di tale questionario, al momento, non vincola il Gruppo nella selezione del fornitore.

Il rapporto con la catena di fornitura di BRF Property S.p.A., Tecmarket Servizi S.p.A., Agriurbe S.r.l., Ge.Se.So. S.r.l., Sagim S.r.l. Società agricola e Banca Aletti & C. (Suisse) S.A. è gestito di norma direttamente da ciascuna Società (per lo più tramite componenti dell'organo amministrativo) sia per le trattative sia per la finalizzazione di contratti/ordini con i fornitori. Si precisa che i fornitori selezionati vengono poi censiti dalla funzione Gestione Integrata Acquisti di Capogruppo.

Infine, si specifica che il rapporto con la catena di fornitura della società BBPM Life è gestito direttamente tramite il personale deputato alle trattative e alla finalizzazione di contratti/ordini con i fornitori.

Si precisa che le Società sopra dettagliate (BRF Property, Tecmarket, Agriurbe, Ge.Se.So., Sagim, Banca Aletti & C. (Suisse) e BBPM Life) per la selezione dei fornitori al momento non tengono conto di criteri di sostenibilità.

Con particolare riferimento alle prassi di pagamento adottate, il Gruppo prevede termini di pagamento *standard* con pagamento a 30 o a 60 giorni dalla data fattura che, con riferimento ai pagamenti effettuati nel 2024, da analisi campionaria, sono stati rispettati nel 76% dei casi. In media, il Gruppo ha pagato le fatture verso fornitori alla data coincidente con il termine di pagamento contrattuale o legale (n. 0 giorni).

Si specifica che per il calcolo della media dei giorni impiegati dal Gruppo per il pagamento di una fattura e la percentuale di pagamenti che rispettano le condizioni *standard* definite per i pagamenti verso i fornitori sono stati considerati i pagamenti effettuati nel 2024 per le fatture registrate nel 2023 e nel 2024 per conto delle Società Banco BPM, Banca Aletti e Banca Akros. Il campione utilizzato è stato ritenuto significativo in quanto le suddette Società

<sup>1</sup> Per BBPM Life: prevista formazione obbligatoria di un'ora una volta l'anno

contribuiscono (a livello aggregato) in misura uguale/maggiore al 90% all'aggregato di bilancio consolidato di Banco BPM riferito alle "Altre spese amministrative", alle "Commissioni passive" e agli "Oneri di gestione" (dati al 31 dicembre 2024, al netto delle poste *intercompany*).

Infine, nel calcolare e indicare il tempo medio impiegato per pagare le fatture verso fornitori, sono stati ricompresi anche eventuali pagamenti effettuati in anticipo (con segno "meno" nel calcolo dei giorni), impattando, di conseguenza, anche la percentuale di pagamenti che rispetta i termini *standard*, la quale, a sua volta, includerà anche la quota parte di pagamenti effettuati in anticipo rispetto ai termini *standard* previsti.

Il numero di procedimenti giudiziari attualmente pendenti dovuti a ritardi di pagamento verso fornitori ammontano a n. 9 casi (cause passive in gestione alla struttura Cause e Procedure Legali di Banco BPM relative a "pagamento fatture").